Anno X - N. 3329 — Trieste, Giovedì 19 Febbraio 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3329

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — *Telefono N. 221.*

Telegrammi del „Piccolo"

Il ministero Rudinì. ROMA, 18. (N.) La venuta di Ressmann dà luogo a molti comenti. I circoli bene informati ritengono che Rudinì lo chiamò per dargli istruzioni orali riguardo la politica che si terrà d'orinnanzi verso la Francia, nell'intento di ristabilire le buone relazioni doganali. Si ritiene che la Francia farà qualche concessione per rassodare il gabinetto Rudinì, per timore di un ritorno di Crispi. Rudinì domanderebbe qualche concessione sui dazi d'importazione, qualora non fosse possibile abolire i dazi differenziali; intanto, per dare alla Francia una prova delle sue buone intenzioni, il nuovo ministero sarebbe corrivo riguardo altre vertenze, come la questione di Obok e quella circa il Lago Salato. Ressmann sarebbe incaricato di recare a Menabrea altre istruzioni orali ed anche scritte. Le pratiche per le concessioni doganali si farebbero ufficiosamente; se venissero accettate in massima, continuerebbero ufficialmente, in via diplomatica.

A sottosegretari sarebbero designati: Buttini ai lavori publici, Salandra alla finanza, Romanin all'agricoltura, Garelli all'istruzione, Pascolato alle poste e telegrafi. Parlasi anche di Fagiuoli ai lavori publici. La decisione è riservata al Consiglio dei ministri di stasera.

Cortesie franco-tedesche. BERLINO 18. (N) Al professore Helmholtz è stata conferita la grancroce della Legion d'onore, onorificenza straordinaria per uno scienziato tedesco.

PARIGI 18. (N) L'imperatrice Federico verrà a Parigi per promuovere la partecipazione degli artisti francesi alla Mostra di Belle Arti di Berlino. In ogni caso - dice il *Figaro* - la presenza dell'imperatrice non potrà essere che vantaggiosa ai rapporti franco-tedeschi.

L'ambasciatore tedesco conte Münster dichiarò ad un corrispondente che l'arte francese avrà la più bella sala alla Mostra di Berlino e che l'imperatore desidera di accogliere con grandi onoranze l'arte francese.

Ferdinando d'Este e il suo viaggio in Russia. BUDAPEST 18. (N) Dicesi che l'arciduca Francesco Ferdinando rechi da Pietroburgo all'imperatore una cordialissima lettera autografa dello czar in risposta all'autografo inviatogli da Francesco Ginseppe a mezzo dell'arciduca.

VIENNA 18. (B) Il *Fremdenblatt* rileva che le splendide e cordiali accoglienze fatte all'arciduca alla Corte di Russia, produrranno dappertutto ottima impressione, quale sintomo pacifico. La simpatia fra le più eccelse personalità dei due imperi - soggiunge - va annoverata fra le più salde garanzie della pace. Nella visita e nell'accoglienza fatta all'arciduca dal potente e pacifico imperatore l'opinione publica ravvisa a buon diritto un avvenimento che accresce i lieti elementi della presente situazione.

Baross ed il commercio ungherese. BUDAPEST 18. (N) Il ministro Baross ricevette al meriggio una deputazione di commercianti ed industriali della capitale, i quali chiesero d'urgenza dei provedimenti contro la concorrenza dei viaggiatori viennesi e dei depositi viaggianti. Il ministro rispose che porrà riparo alle lamentate condizioni, attenendosi allo spirito della legge industriale ed entro i limiti della lega doganale e commerciale.

Stambulow e i suoi oppositori. BUCAREST 18. (N) Dopo il ritiro del colonnello Mutkurow dal ministero della guerra bulgaro, nel quale gli succede il maggiore Sawow, si rinnovano le agitazioni contro lo Stambulow con l'evidente intenzione di cacciarlo dalla sua posizione di capo del governo. I relativi intrighi sono tramati dal partito del Radoslawow con la parola d'ordine: „Bando all'amministrazione dei cognati!" Stambulow è cognato del colonnello Mutkurow.

Garasciamin e Natalia. BELGRADO 18. (N) L'interpellanza presentata dal Garasciamin alla Scupcina si collega al viaggio che l'ex regina Natalia intende di fare in Russia. Natalia vorrebbe che il governo si esternasse dinanzi alla Scupcina se intenda d'impedire con l'uso dei poteri di Stato l'eventuale suo ritorno in Serbia.

La censura telegrafica e il ministro Nicotera. ROMA 18. (N) Il ministro dell'interno Nicotera, con una circolare ai prefetti, dispose che si sospenda la censura sui telegrammi politici e specialmente su quelli diretti ai giornali.

Bismarck a Londra. PARIGI 18. (N) A complemento del cenno datovi in giornata tolgo dal *Figaro*, sul preteso viaggio di Bismarck a Londra, i seguenti particolari: Sono arrivate a Londra già due casse di carte di Bismarck e due altre sono in viaggio. Bismarck publicherà a Londra le sue memorie.

Contro le leghe industriali in Germania. BERLINO 18. (N) Le pretese dichiarazioni dell'imperatore contro il cartello fra i produttori di rotaie e il rescritto del ministro del commercio Berlepsch contro le ferriere hanno destato inquietudine nelle sfere industriali. Ne è stato un sintomo la voce sparsasi alla odierna Borsa che il governo prepari un progetto di legge per proibire le leghe industriali. Del resto, si vocifera che lo imperatore siasi espresso in questi termini: „Noi non dobbiamo favorire singoli ceti, nè loro piacere."

Le operazioni finanziarie di Wischnegradski. PIETROBURGO 18. (N) Un memoriale di Bortkewich che circola nelle supreme sfere governative e si occupa delle operazioni finanziarie del ministro delle finanze Wischnegradski all'estero, pone il dito sulla piaga della politica finanziaria russa, svelandone i lati deboli. Il memoriale è pervenuto anche nelle mani dello czar ed ora si dice che la posizione del Wischnegradski sia gravemente scossa.

L'operaio in Francia. PARIGI 18. (B) Il Consiglio superiore dei lavori inaugurò la sua sessione sotto la presidenza del ministro Roche, il quale accentuò l'utilità dell'iniziativa personale degli operai e il dovere dello Stato di tutelare la dignità e la vita degli operai in seguito alle nuove condizioni fatte agli operai delle industrie. Il ministro enumerò quindi le questioni che il Consiglio dei lavori dovrà discutere.

I trionfi di Ernesto Rossi. VIENNA 18 (N) Questa sera Ernesto Rossi ha inaugurato con l'*Otello* il suo ciclo di rappresentazioni al *Carltheater*. La colonia italiana v'era accorsa numerosa; notai pure molti studenti italiani. Al suo presentarsi, Ernesto Rossi fu accolto con fragorose ovazioni, così che per qualche minuto egli non potè cominciare a recitare. Il publico è unanime nel giudicarlo sommo artista. Al Rossi fu offerta una corona d'alloro. Durante la rappresentazione che finì alle 11, Ernesto Rossi fu applaudito caloroasamente in singoli punti e dopo ogni atto.

I lavori della Scupcina. BELGRADO 18. (N) La Scupcina ha terminato la discussione generale del bilancio, approvandolo in prima lettura con una debole maggioranza. E' incominciata la seconda lettura. Si manifestò una viva opposizione da parte dei deputati radicali all'aumento di paga per il presidente dei ministri. Il governo dichiarò di dover farne una questione di gabinetto. L'aumento fu allora votato, ma con debole maggioranza.

Gli operai e la costituzione in Belgio. BRUSSELLES 18 (B) La lega brussellese del partito operaio deliberò nell'adunanza di ieri, alla quale erano rappresentate 52 società, di fare uno sciopero generale qualora la Camera respingesse la revisione alla costituzione. Si discusse pure sulla propaganda nell'esercito. Il Consiglio generale del partito operaio fu incaricato di compilare il manifesto per lo sciopero generale, manifesto che verrà diffuso in tutti gli stabilimenti di Brusselles e dintorni.

Disordini studenteschi. MADRID 18. (B) Da Valladolid si annunziano tumulti fra studenti. Questi intendevano di fare una manifestazione per esprimere la loro sodisfazione per la recente nomina del rettore di quella università a senatore. Il governatore vietò la manifestazione e perciò gli studenti fecero una dimostrazione ostile dinanzi al palazzo del governatore. La gendarmeria disperse i dimostranti e ristabilì l'ordine.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 18. (B) *Tavola dei deputati*. Baross, rispendendo all'interpellanza Polonyi circa la questione delle tariffe, rileva che il governo non ha rinunciato al relativo suo punto di vista; essere inesatta l'asserzione che il ministro austriaco abbia fatto intravedere, eventualmente, il suo ritiro dai negoziati commerciali con la Germania. — Il ministro dei culti Csaky dichiara essere nell'interesse del paese che la sede del primate sia trasferita da Gran a Budapest. Si sta già studiando il modo di risolvere tale questione.

BUDAPEST 18. (N) Ha prodotto impressione l'interpellanza fatta oggi dal conte Andrassy se il governo intenda di trasferire la sede del principe primate da Gran alla capitale. A Gran - disse - il principe primate si trova del tutto isolato dalla società ungherese e dalle aspirazioni nazionali. Soltanto risedendo alla capitale, il primate verrebbe a vivo contatto colla nazione. Inoltre al grado di primate non si dovrebbe sollevare un vecchio, ma un uomo nella pienezza delle sue forze.

Sciuwalow e Bismarck. — BERLINO 18. (N) In seguito all'andata dell'ambasciatore russo Sciuwalow a Friedrichsruhe rivive la diceria, già altre volte ripetutamente dimostratasi falsa, che il conte Sciuwalow stia per ritirarsi dal suo posto.

Ferdinando Acton. ROMA 18. (N) L'ammiraglio Ferdinando Acton è morto stanotte. Il re mandò un aiutante dalla famiglia Acton per presentarle le sue condoglianze.

Il prestito germanico. BERLINO 18. (N) Si nutrono grandi aspettative nella sottoscrizione del nuovo prestito. Oggi si stimava l'esito della sottoscrizione pari a quello che ebbe in gennaio il prestito francese.

La salute di Taaffe. VIENNA 18 (B) Nelle condizioni del presidente de' ministri Taaffe i sintomi di catarro polmonare sono considerevolmente più miti; tuttavia Taaffe è costretto ancora a letto e ad evitare qualsiasi conversazione. Lo arciduca Alberto mandò a chiedere notizie.

Contro i Mallisori. CETTIGNE 18 (B) Il governo ottomano ha spedito due battaglioni per disperdere i Mallisori e ristabilire l'ordine alla frontiera.

Nella previsione d'uno sciopero. BERLINO 18 (B) Secondo le *Polit. Nachrichten*, l'amministrazione dello Stato prussiano ha preso fin d'ora tutti i provedimenti per non essere colta da una temporanea interruzione nel transito del carbone in caso d'uno sciopero di minatori.

Canadà e Stati Uniti. LONDRA 18. (B) La *Reuter* annunzia da Toronto: Il primo ministro Mac Donald, in una numerosissima adunanza elettorale tenutasi ieri, diede lettura d'un documento dal quale risulta che i capi del partito liberale, Cartwight e il redattore Farrer presentarono agli uomini politici degli Stati Uniti un progetto particolareggiato per costringere il Canadà a stringere una una lega commerciale con gli Stati Uniti e per aderire ad una eventuale annessione da parte di questi ultimi. Mac Donald si esternò nei termini più violenti contro Cartwight e Farrer, che dichiarò traditori.

Leone XIII e mons. Freppel. PARIGI 18 (N) Vuolsi che il papa, ricevendo il vescovo Freppel, gli abbia detto: Io non voglio costringere i cattolici francesi a checchessia; lascio loro tutta la libertà, ma credo che attualmente la miglior garanzia per la stabilità d'un governo in Francia sia la forma republicana.

Le piene dei fiumi. NUOVA YORK 18. (B) In diverse regioni dell'Ohio e della Virginia occidentale i fiumi vanno ingrossando. Il servizio ferroviario è interrotto in molte località. A Pittsburg e Allegheny molte case sono sott'aqua e migliaia di persone sono costrette a fuggire. Presso Cambria si dovettero abbandonare le ferriere e tutte le case.

Le elezioni generali in Austria. LEOPOLI 18 (B) Nell'odierna adunanza elettorale, Smolka annunziò la sua candidatura per il distretto elettorale della città di Leopoli.

Scioperi. ROMA 18 (B) Nel lanificio del senatore Rossi a Schio 3000 operai abbandonarono il lavoro causa una riduzione delle mercedi. E' imminente lo sciopero di altri operai dell'opificio stesso.

L'arciduca Ranieri. PARIGI 18. (N) L'arciduca Ranieri trovasi da ieri a Parigi. Oggi pranzerà con il personale dell'ambasciata austro-ungarica presso l'ex regina di Spagna.

I trattati commerciali. ATENE 18. (B) La Camera approvò in terza lettura il trattato commerciale franco-ellenico.

RECENTISSIME.

Atchinoff. PARIGI 17. Il famoso cosacco Atchinoff trovasi qui da parecchi giorni. Egli, al barone Constantin, fornì materia per scrivere la storia della sua spedizione in Abissinia. La signora Adam, direttrice della *Nouvelle Revue*, darà un pranzo all'avventuriero cosacco, del quale ignorasi esattamente cosa sia venuto a fare a Parigi. Alcuni dicono che sia venuto a spiegare la sua condotta nell'incidente di Sagallo, che si chiuse, com'è noto, col bombardamento della spedizione Atchinoff, eseguito dietro le istruzioni del ministro Goblet; altri annunciano una nuova prossima spedizione dell'Atchinoff in Abissinia.

Il sangue di capra e la tubercolosi. PARIGI 17. Il dott. Bernheim rinnovò ieri gli esperimenti della trasfusione del sangue delle capre nei tubercolosi. Presentò tre ammalati il cui stato è grandemente migliorato.

Moti cretesi. ATENE 17. Si hanno le seguenti notizie da Candia: Sopra un isolotto, distante poche miglia dalla costa Sfakiota, era di guarnigione un piccolo distaccamento di albanesi, consistente di un sergente, di un caporale e di cinque soldati. Liapis e alcuni della sua banda, travestiti come albanesi, si recarono nell'isolotto, li sorpresero e li uccisero tutti. Portarono poi via i fucili e diverse migliaia di cartucce. Liapis è ora comparso, travestito da contadino, nelle vicinanze di Thalepa, vicino alla Canea, allo scopo di vendicare la morte di un cristiano, assassinato colà giorni sono.

L'antico mondo ellenico. ATENE 17. Ad Eretra, una delle città più antiche ed interessanti dell'Eubea, furono fatti di recente degli scavi sotto la direzione del signor Waldstein, direttore della Società archeologica americana di Atene. E' stata scoperta parte del palcoscenico di un antico teatro e si spera di fare anche altre scoperte importanti.

La rivoluzione al Chili. LONDRA 17. Annunciano da Buenos-Ayres che gli insorti chileni hanno battuto le truppe regolari a Coquimbo e Quillota e reclutarono grandi forze che marciano su Santjago. Soltanto alcune città resistono ancora. Secondo notizie da Nuova York il villaggio di San Bernardo è stato interamente incendiato. Corre voce che le truppe del presidente Balmaceda batterono gli insorti tra Ligua e San Felipe.

Progetti americani. LONDRA 17. Si ha da Ottawa che si tratta di costruire un tunnel sottomarino, sotto lo stretto di Northumberland, tra i capi Turmentine e Traverse. Le condizioni geologiche, secondo quanto risulta dagli studi fatti, sarebbero molto favorevoli al progetto, il cui costo è stimato variamente da cinque ai dodici milioni di dollari.

Principi filodramatici. BERLINO 17. Il principe Enrico e la principessa Margherita di Prussia e il duca di Meiningen hanno recitato la comedia *Monsieur Hercule* davanti alla Corte, che era al completo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto — Leva il sole ore 7.01 tram. ore 5.27. — Oggi S. Corrado. Domani S. Eleuterio. — Term. C. ore 7 ant. 5.9 2 pom. 8.2. — Alt. bar. 766.7 — Alta marea 5.20 a., 8.6 p. Bassa marea 0.50 ant. 1.28 pom.

L'attività del podestà. Ieri mattina il podestà dott. Pitteri, accompagnato dal sig. Salvatore Ventura, presidente della Direzione dei Magazzini Generali, onorò di sua visita questo stabilimento. Accolto dalla Direzione, si recò assieme al signor Ventura e ad altri membri della Direzione a ispezionare alcuni dei nuovi magazzini, ove il gerente signor Minas ed i dirigenti tecnici signori dott. Buzzi e V. De Senibus diedero al signor podestà informazioni sull'esercizio e sulle costruzioni. Il dott. Pitteri manifestò il più vivo interessamento ai grandiosi lavori ed espresse il suo aggradimento.

Omaggi al podestà. Si sono recate a fare atto d'omaggio al podestà una deputazione della Società di mutuo soccorso degli agenti in manifatture e una rappresentanza del Veloce Club Triestino nelle persone dei signori Olivo e Pollitzer. Il dott. Pitteri accolse gentilissimamente sì l'una che l'altra e ricambiò la visita in giornata.

Tariffe Vienna-Trieste. La Società austro-ungarica di esportazione invierà al ministero del commercio in Vienna un memoriale, in cui, constatato il danno che deriva a Vienna nei suoi rapporti commerciali con Trieste e l'estero dalle tariffe dirette fra i centri commerciali ed industriali boemi e moravi dall'una parte e Trieste e Amburgo dall'altra, nonchè dalla unione tariffaria per il Levante fra Ferrovie Meridionale, dello Stato e il Lloyd, invoca una riforma delle tariffe, affinchè Vienna non resti tagliata fuori dal traffico fra il settentrione dell'Austria e Trieste.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia del defunto Giacomo Maestro abbiamo ricevuto ieri: dalla signora Morpurgo de Nilma nata Mondolfo f. 10; da N. N. f. 10; da Zaira F. f. 1.

Per i naufraghi del bark „Taganrog" ci vennero rimessi ieri da A. F. f. 1, da C. F. soldi 40.

Elargizioni varie. Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero in dono dal sig. Giovanni Hassauer 500 viglietti della lotteria dell'Ospizio marino dei 1000 da lui generosamente sottoscritti. Del pari i signori Giorgio Galatti e cav. Pietro Scaramangà inviarono in dono, ciascheduno i 300 viglietti della detta lotteria che avevano a suo tempo gentilmente sottoscritti. Entrambi aggiungono poi il fervido augurio che nell'estrazione che seguirà al 17 maggio p. v. la fortuna voglia favorire questi viglietti con qualcuna delle vincite principali, il di cui importo possa essere impiegato a favore dei poveri fanciulli scrofolosi.

L'istruzione sulle operazioni doganali. Un nostro lettore, negoziante, ci dirige una lettera in cui dice che l'idea d'istruire gli agenti di commercio sulle operazioni doganali che saranno necessarie dopo il toglimento del portofranco è buonissima; ma che dovendo praticare quelle operazioni anche un gran numero di altri esercenti - oltre i grossisti - sarebbe opportunissimo di rendere di publica ragione le norme che regolano le medesime mediante la stampa, sia a mezzo dei giornali, sia con un opuscolo.

Ci pare che l'osservazione non sia fuori di luogo e perciò la giriamo alla spettabile Camera di commercio.

Gabinetto di Minerva. Domani a sera, venerdì, 20 corr., alle ore 8, il signor Giulio Piazza leggerà alla Minerva sul tema: *Musa vernacola*.

Per i medici. Si rese vacante un posto di medico verificatore dei decessi per questo Comune. A tale posto stabile, cui vanno congiunti l'annuo emolumento di f. 1000, il sussidio d'alloggio di f. 200, e l'indennità di vettura d'annui f. 400; il Magistrato civico apre il concorso fino a tutto 10 marzo p. v. I concorrenti devono essere laureati in medicina in una università austriaca e specialmente versati nella medicina legale.

Gli aspiranti faranno constare, oltrechè le qualifiche sopra cennate, la loro età, la cittadinanza austriaca, la buona condotta, il grado di parentela in cui si trovassero con altri funzionari del Comune, i servigi publici eventualmente prestati e tutti quei titoli che valgano a raccomandarli. Le istanze dovranno essere presentate al protocollo degli esibiti.

La mondatura degli alberi. Con richiamo al § 1 della Legge provinciale 14 aprile 1885 il Magistrato civico eccita tutti i possidenti, conduttori ed affittaiuoli di terreni campestri nella città e suo territorio, a mondare diligentemente gli alberi da frutto e d'ornamento, gli arbusti, le viti e siepi negli orti, giardini, prati e boschi dagli insetti nocivi e loro bruchi annidatisi fra le foglie, sui tronchi e rami, nonchè dalle uova sui medesimi depositate, e ad abbruciare i nidi e le larve raccolte. Parimenti dovranno distruggere i bruchi viventi e le carrughe, ed i cosidetti torchioni delle viti, tostochè compariscano sulle piante predette.

Ad eseguirsi e compiersi le or ora accennate prescrizioni, fissa il Magistrato il termine fino al 21 p. v. marzo, scorso il quale verrà inflitta ai trascuranti una multa da f. 1 a f. 25, eventualmente lo arresto di 12 ore fino a 5 giorni.

Decesso. Ieri a Pirano cessava di vivere, nell'età di 76 anni, Francesco Tamburlini, che per parecchi decenni sedette all'ufficio di segretario comunale. Uomo stimato da tutti per ottimo patriota, educò i suoi figli nell'amare di patria. Non ebbe però il conforto di poterli vedere tutti attorno a sè negli ultimi istanti della sua esistenza.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

La linfa Liebreich. Il telegrafo ci ha annunziato che il prof. Liebreich di Berlino ha scoperto una nuova sostanza efficace contro la tubercolosi. Ora apprendiamo che il Liebreich ha scoperto non già la sostanza stessa, che va annoverata fra gli anestetici, bensì la sua efficacia contro la tubercolosi.

Dopo averla esperimentata su animali, il Liebreich applicò il suo rimedio sopra alcuni pazienti affetti da tubercolosi alla laringe, degenti nella clinica dei laringologi Fräukel e Heymann, ottenendone ottimi risultati.

La sostanza del Liebreich nulla ha che fare con la linfa Koch, se ne togli la iniezione sottocutanea. Essa non produce febre alcuna, nè pericoli per la vita del paziente; provoca soltanto qualche lievissimo disturbo.

Finora il Liebreich non l'ha applicata che contro la tubercolosi alla laringe. Nella riunione che terrà la settimana prossima la Società medica di Berlino, il professore darà ulteriori comunicazioni sulla sua scoperta.

Un dispaccio del *Corr. Bureau* da Berlino, pervenutoci stanotte, reca:

„Nell'odierna seduta della Società medica il prof. Fränkel comunicò che nella sua clinica fu applicato in sei casi con sorprendente risultato il rimedio scoperto dal Liebreich contro la tubercolosi alla laringe. L'iniezione non produsse nè febre nè infiammazione locale."

L'incendio del „Medusa". Principiato ierlaltro, continuò ieri lo sbarco delle merci che si trovavano nei magazzini N. 1 e 2 del piroscafo lloydiano *Medusa*. Da quanto si può constatare, più che dal fuoco le merci furono danneggiate dall'aqua.

Ritiensi che circa 3500 balle di jute, 160 di cotone, 150 balle pelli, 300 colli di gomma e incenso e 30 barili tamarindo sieno le merci che si trovavano nei detti due magazzini.

Il danno, per quanto si può ora calcolare, supererebbe di molto la cifra indicata il primo giorno, poichè sarebbe di circa 250,000 fiorini per le sole merci; i danni sofferti dal piroscafo sono pure rilevanti.

Sciopero di stiratrici. Di questi giorni nello Stabilimento di stiratura Hartmann vennero assunte due nuove lavoranti viennesi, qui giunte in cerca di lavoro. Quantunque per l'assunzione di queste due lavoranti non fosse stata introdotta alcuna alterazione nello stabilimento, nè nell'orario, nè negli emolumenti, e non fossero state licenziate altre operaie, sorse del malumore nelle vecchie lavoranti, che sono una trentina, le quali ieri si ricusarono di lavorare se il padrone non si decideva di licenziare tosto le due viennesi. Il sig. Hartmann rispose loro che non poteva accogliere tale protesta, ritenendola affatto ingiustificata; che non credeva di dover licenziare le due viennesi, la presenza delle quali non arrecava il benchè minimo danno alle altre operaie, mentre, d'altro canto, riuscivano utili allo stabilimento.

Le operaie non si accontentarono di tali ragioni e abbandonarono il lavoro. Il sig. Hartmann diede loro tempo fino a domani, venerdì, per ritornare allo stabilimento, avvertendole che scorso un tale termine infruttuosamente si sarebbe proveduto di altre lavoranti.

Secondo quanto ci narra il sig. Hartmann stesso, le lavoranti del suo stabilimento sono stabili; lavorano, cioè, tutto l'anno senza interruzione e sono pagate a settimana e, relativamente al lavoro che fanno, pagate bene e trattate cortesemente.

Se le cose stanno così non pare neanche a noi che vi sia motivo di scioperare e riteniamo quindi che le operaie ci penseranno bene prima di decidersi a persistere in uno sciopero che non può che riuscire a loro svantaggio.

Trabaccolo scagliato. Il trabaccolo italiano *Venere*, che da un paio di giorni trovavasi incagliato nelle secche presso Umago, fu scagliato ieri dal piroscafo del Governo marittimo *Pelagosa*.

Suicidio. Anna Gruber, una bella ragazza bionda di soli 21 anni, da S. Vito nella Carintia, era stata assunta otto giorni or sono in qualità di cameriera presso la famiglia del sig. Enrico Ferrari, che abita al I piano della casa N. 18 in via dell'Aquedotto.

La Gruber delirava d'amore per un bel sergente addetto alla scuola dei cadetti. In questi ultimi giorni pare ch'ella avesse avuto un diverbio, in seguito al quale il bel sergente la volesse lasciare. Ella se ne accorò oltremodo e senza che nessuno della famiglia se ne accorgesse, bevette ieri l'altro nel pomeriggio una soluzione di capocchie di fiammiferi.

Verso le 4 pom. la giovane venne colta da dolori e da sforzi di vomito in modo da essere costretta a porsi a letto.

Si mantenne però tanto tranquilla da non destare sospetto ch'essa si fosse avvelenata, anzi veniva ritenuto che gli sforzi di vomito fossero l'effetto di gravidanza.

Alle 2 ore dopo la mezzanotte però ella fu assalita con maggior violenza dal vomito e da dolori atroci, sicchè le altre domestiche, che dormivano nella medesima stanza, si allarmarono. Una di queste si alzò ed avvertì i padroni della facenda; il sig. Enrico Ferrari si portò al letto della sofferente, le domandò reiteratamente che cosa avesse e se avesse bevuto

IL BACIO D'UN MORTO.

Romanzo di G. Maldagar. (33)

Un servo si avvicinava a loro.

— Una donna chiede di parlare colla signora... Si chiama Caterina Bichat.

— Fatela salire nelle mie stanze. Vengo subito.

Rimasti soli, Orris e Teresa si alzarono entrambi.

— La voce non ha avuto il più leggero tremito mentre rispondevi — fece il primo stringendo la mano della sua compagna.

— Oh! non temere! Ho giurato di andare fino all'ultimo, e manterrò la promessa.

— Lo spero.

— Voglio essere all'altezza del difficile còmpito che mi sono imposto. Eppure vedi, è quella donna l'unica che mi ispira un senso tale di terrore che non riesco a vincere...

— Perchè?

— Lo ignoro... forse anche è un presentimento — Oh! se potessi farla sparire, se potessi...

Non finì la frase, e si avviò frettolosa verso casa.

Gli sguardi di Andrea Orris la seguirono a lungo.

— No, non è necessario — disse alla fine, con un sorriso che dava alla sua fisonomia un'espressione crudele, feroce. — Si spezzano soltanto gli ostacoli che possono nuocerci. Teresa s'inganna. Quella rozza contadina non è pericolosa...

Quando la signora Orris entrò nella sua stanza, una donna stava ad aspettarla.

Vestita semplicemente con una certa cura, aveva i capelli ben ravviati sotto al fazzoletto rosso che le stringeva la testa, e la sottana di cotonina era linda, pulita, senza nessuna macchia. La faccia pien di rughe e un po' gialloguola, le mani sformate, callose, annerite dal sole, rivelavano una esistenza trascorsa in mezzo alle più dure fatiche.

Benchè nell'età ancora della forza, della robustezza, all'aspetto era vecchia, affranta, sfinita. Su quel viso si leggeva una indicibile angoscia, che parve raddoppiasse nu appena riconobbe la signora Orris.

I suoi occhi si fissarono subito non su di lei, ma sul lungo abito da lutto che indossava.

Arretrando lentamente, il respiro oppresso, le pupille dilatate, non ebbe il coraggio di proferire sillaba.

— E' morto! — disse dopo un momento Teresa, appoggiandosi alla spalliera di una seggiola quasi temesse cadere.

Le guance erano livide, la voce rauca, affannosa.

— Quando? — balbettò Caterina.

— Saranno quindici giorni.

— E soltanto dall'altro ieri che ho ricevuta la notizia? Oh è male signora!

— Nessun rimprovero, per carità... La catastrofe fu così improvvisa, così inattesa, che, accasciati dal dolore, abbiamo dimenticato tutto e tutti!

— Ma infine, alla sua età non si muore così a questo modo, è impossibile! Quale malattia ha colpito il mio... il povero Raoul?

— Nessuna malattia.

— Ma pure...

— La morte lo prese quando meno si aspettava... un aneurisma... Allorchè giunse il medico, chiamato subito dal signor Orris, l'infelice era agli estremi... Poco dopo spirò...

La fisonomia della contadina esprimeva la sorpresa, lo stupore, l'ebetismo quasi di chi indovina, sì, qualche cosa di ben grave in quello che gli dicono, ma non arriva a comprendere perfettamente.

— Oh! non credevo che a vent'anni si potesse sparire dal mondo ad un tratto... mi pare che Dio, il buon Dio, non dovrebbe permetterlo...

— Fu una fatalità!

— Ma perchè non avvertirmi, non mandare una parola, un telegramma?... Perchè privarmi del conforto di abbracciarlo, di rivederlo un ultima volta?

— Non sareste giunta in tempo... Eppoi, lo ripeto, eravamo così storditi...

— Ebbene, no! al vostro posto io non mi sarei dimenticata di una cosa simile! Quando seppi la notizia non volevo crederci, dicevo che era impossibile... sì, impossibile... Siccome giuravo che mai avrei potuto aver pace finchè non mi fosse dato di parlare con voi, mio marito, vedendomi in uno stato da far compassione a chiunque, per paura che diventassi pazza, mi consigliò di venire a Parigi...

— Scriveremo alla signora — disse — per domandarle se può riceverti e albergarti un giorno o due... Voi rispondeste di sì!... partii subito col primo treno, e ora eccomi... Oh! Raoul! Raoul!...

— Suvvia, Caterina, siate ragionevole... — mormorò Teresa, mentre la buona donna singhiozzava convulsamente. — Comprendo il vostro dolore, ma...

— No, no, lasciatemi... lasciatemi piangere... le lacrime mi fanno bene... E' soltanto con voi che posso sfogarmi... con voi soltanto parlare di lui... Lo permettete, nevvero, signora?... lo permettete perchè io ve ne prego... ve ne scongiuro... lo imploro come una grazia...

E lasciandosi cadere in ginocchio, protese le mani supplichevoli, tremanti verso la signora Orris.

— Alzatevi! — fece questa, afferrandola per le braccia con tale violenza che s'avvicinava al terrore. — Se qualcuno entrasse all'improvviso potrebbe sorprendervi...

— Nessuno mi vedrà... eppoi, anche volendo, sento che non resisterei al desiderio di parlare al mio Raoul... del figlio mio! del figlio mio, capite?

Convinta che ogni tentativo per calmare quella disperazione, giunta quasi al parossismo, sarebbe stato impossibile, Teresa si affrettò a chiudere a chiave le due porte, mettendosi così al riparo da qualunque orecchio curioso e indiscreto.

Poi, ritornando presso la Bichat, rimasta ancora immobile allo stesso posto, la costrinse a rialzarsi, ma questa volta dolcemente, parlandole con accento persuasivo, affettuoso.

— Mia buona Caterina, è necessario rassegnarsi... Oh! credetelo, vi compiango, e soffro anch'io più di quanto sia possibile imaginarlo!... Sedete, qui, accanto a me... Parleremo a lungo di lui, del nostro povero Raoul!

Obbedì, senza più osare ribellarsi, resistere a quel gentile comando. La persona affranta, le mani incrociate sulle ginocchia, fissi gli occhi lagrimosi a terra, con voce debole, lamentosa, cominciò:

— Molto tempo è trascorso... ero giovane allora... Potevo avere tutto al più vent'anni quanto la prima volta entrai a servizio in una famiglia... Volevano far di me una cameriera. Rozza, zotica, abituata a vivere in mezzo ai campi, a condurre le bestie a pascolare, l'impresa era piuttosto difficile; pure, con la buona volontà io speravo di riescire. La mia padrona aveva un figlio, uno scapestrato, un libertino, sempre in cerca di donne, e che quando non cedevano subito a lui, le prendeva colla forza, colla brutalità... Io l'ammiravo perchè bello, ma nel tempo stesso m'incuteva paura... I suoi occhi erano così terribili nella collera, che ad un solo sguardo tremavo come foglia. Ahimè! la stessa sorte delle altre, fu anche la mia!... Atterrita dalle minacce, non ebbi animo di resistere, di chiamare soccorso... Dovetti soccombere... Quando si avvidero che ero incinta, senza ascoltar ragioni, senza che io potessi difendermi, scolparmi, fui scacciata dalla casa come l'ultima delle sgualdrine!

— Perchè rammentar tutto ciò? — interruppe Teresa, con accento che, pur tentando di esser calmo, tradiva in realtà una sorda irritazione.

— E' un bene, è un sollievo per me... sento che se tacessi soffocherei!... Lo ripeto, signora; con voi soltanto posso dire liberamente quello che ho in cuore... voi sola siete in grado di ascoltarmi...

— Dovreste comprendere che questo passato mi è penoso, insopportabile, che voglio, devo dimenticarlo!

(*Continua*).

qualche cosa di aecivo. Ella rispondeva smaniando di non aver nulla e di non aver bevuto niente e che voleva esser trasportata via.

Essendo poco probabile di trovare un medico a quell'ora, il sig. Ferrari mandò a prendere una vettura per trasportare la sofferente all'ospedale.

Visto però che non era possibile introdurre l'ammalata nel veicolo; una guardia di p. s. andò per una lettiga e mediante questa venne trasportata la ragazza all'ospitale, ove malgrado le più energiche cure prodigatele la infelice spirò alle 4 1/2 d'iermattina.

La famiglia Ferrari trovò nella stanza una letterina chiusa, coll'indirizzo del sergente e sul tavolo un abbozzo di lettera in tedesco destinata allo stesso.

Si rinvennero i flammiferi ma non il bicchiere od altro recipiente di cui la Gruber si servì per avvelenarsi. Tanto le lettere quanto tutto ciò che apparteneva alla Gruber venne consegnato alle mani della autorità.

Tentato suicidio. Verso le 3 pom. di ieri un ragazzo recavasi in tutta fretta all'infermeria Treves, ad invocare soccorso per un giovane che si era tirato un colpo di revoltella al petto, nella propria abitazione in via dei Forni N. 6. Il signor Elio Treves accorse all'indirizzo indicato e lo trovò steso sul canapè l'agente di commercio Ferdinando Colenich, giovanotto di 28 anni. Egli si era sparato il colpo di revoltella già alle 2 e fino a quel momento non era stato possibile di trovare un medico, percui dopo molte inutili ricerche si decise di ricorrere al signor Treves. Giunto questi, poco stante arrivò anche il dottor Lauro, il quale visitò e fasciò la ferita od ordinò il trasporto del sofferente all'ospedale, trasporto che fu eseguito colla lettiga dei Treves. Nel pio stabilimento il ferito fu collocato nel VII ripartimento chirurgico. La ferita è tra la mammella sinistra e lo sterno, non molto grave quindi ed ove non subentrino delle complicazioni, il giovanotto si salverà.

Il signor Treves prese in custodia — per consegnarla poi all'autorità — l'arma con la quale il Colenich si ferì. E' una piccola rivoltella a sei tiri, di cui uno solo era stato esploso.

Riguardo al movente del disperato proposito sarebbe questo: il povero Colenich è terribilmente sordo e straordinariamente miope; per di più è affetto da parecchi anni da una malattia cronica. In tali condizioni egli trovavasi inetto a qualsiasi impiego ed era quindi costretto a stare a carico della madre. Siffatta situazione lo addolorò tanto che finì col disperarsi.

Povero giovane!

Altro e curioso tentato suicidio. Ierlaltro di mattina il guardiano boschivo Giuseppe Mosettig sorprendeva, nel bosco dei Pini, una giovane donna, la quale era intenta ad una curiosa operazione: con delle grosse pietre, cioè, andava percuotendosi il capo, con evidente intenzione di schiacciarselo. Il guardiano le impedì di condurre a termine l'opera - che altronde era stata principiata con certa lena, tanto da prodursi delle non lievi ferite - e avvertito il marito di lei, questi accorse e la fece trasportare alla propria abitazione in via nuova N. 30, assoggettandola tosto a cura medica.

L'autrice dello strano tentativo di suicidio è certa Caterina T. d'anni 25, da Pordenone. Quanto al motivo che la indusse ad attentare ai propri giorni pare sia da ricercarsi in dispiaceri famigliari.

Ancora un tentato suicidio. Iersera, verso le 8, tentava di suicidarsi anche certo Eugenio Scorlich, ingoiando una soluzione di fosfero. Chiamato un medico, questi ordinò l'immediato trasporto dell'avvelenato all'ospedale, il che fu tosto eseguito mediante una lettiga del pio stabilimento. Il sofferente fu collocato nel VII ripartimento.

Stante l'ora tarda in cui venne a nostra cognizione tale notizia, non ci è possibile di dare altri particolari.

Incendi. Nel negozio di commestibili del signor Giuseppe Clemencich, in via Sossa, manifestavasi ieranotte un incendio. Quando sopra luogo comparvero i vigili dell'appostamento principale, chiamativi da un vetturino, trovarono che l'incendio era già stato spento da un vigile che, passando di là per caso, aveva veduto il fumo e ne aveva avvertito il proprietario della bottega.

L'incendio, di cui non si conosce l'origine, non produsse gravi danni. Le merci erano assicurate.

Un inquilino della casa N. 4 di via della Caserma recavasi ieri verso un'ora pom. ad avvertire l'appostamento dei vigili di Dogana che al secondo piano della detta casa, nel quartiere abitato dalla signora Adele ved. Morpurgo era scoppiato un incendio. Telegrafatosi all'appostamento principale, da questo mosse sul luogo un treno, mentre un altro ne giungeva da quello succennato, col comandante Chaudein e sottocomandante Weiglein. Al loro arrivo però il fuoco era stato quasi interamente spento dai casigliani.

L'incendio aveva avuto origine dallo spezzarsi di una stufa di maiolica. Vennero danneggiati alcuni mobili, che sono però assicurati alle Generali.

In pretura. Il carbonaio Antonio Valetich, bevendo un bicchiere di vino alle 4 1/2 pom. del 13 corr. nell'osteria „Alla Tettoia" in via Madonnina N. 5, depose sul tavolo il proprio borsellino con entrovi 5 fiorini. Francesco Germak detto *Capelina*, giovanotto di 25 anni, con destro colpo di mano, fece sparire il borsellino e si pose in fuga. Alle grida di: *ferma el ladro!* i monelli e alcuni altri curiosi si posero alle calcagna del ladro, il quale imbarrazzato dall'agglomeramento che andava facendosi intorno a lui, finì col cadere tra le braccia della guardia di p. s. Giuseppe Maurich, che lo condusse in via Tigor.

Il borsellino e il denaro non si rinvennero più; ma visto che le negative riuscivano vane, dinanzi il giudice del II consesso pretorile, il Germak confessò il furto con un: *ben ben go robà.*

Venne condannato a 7 giorni d'arresto.

*** Giuseppe Grison, di anni 32, giornaliero, deve rispondere della contravvenzione di sfratto, dinanzi il giudice del I consesso pretorile dott. Franovich.

Giud. Sapete di essere sfrattato?

Acc. Si sior, xe de sai.

— Cioè dall'83. Siete stato condannato altre volte per sfratto?

— Un mese, gaveve.

— Perchè siete ritornato a Trieste?

— Son vignudo par far i tre giorni de preson.

— Da chi siete stato punito a tre giorni.

— El magistrato me li ga dai, par contrabando; sarà un tre mesi... invese i me ga passà in pretura... Se no iera par i tre giorni, no vignivo qua.

— Non dovevate venirci.

— No fazo un delito a vignir trovar la famea... qualunque faria.

— Per vostra norma si domanda prima un permesso all'autorità.

— Se vado domandar el permesso i me meti subito dentro (vedendo il giudice che sta per alzarsi e pronunciare la sentenza, in tono supplichevole) La prego sior, go la molge malada... mi porto afesion sora sta persona...

— Venite condannato a 8 settimane di arresto rigoroso.

— (grattandosi la testa) Orco sampin!

Visita alle vetture publiche. Nel pomeriggio di ierl'altro dagli organi di publica sicurezza venne praticata una visita alle vetture di piazza e quindici vetturali furono dichiarati in contravvenzione per vari titoli.

Teatro Comunale. La signorina Adriana Busi ha avuto la sodifazione di vedere ieri a sera, per la sua serata di onore, un teatro bellissimo, specialmente nei palchetti.

La brava ed intelligentissima artista eseguì la parte di *Santussa* nella *Cavalleria rusticana* con la solita coscienziosità artistica.

Cantò pure prima dell'opera con accompagnamento di pianoforte la romanza della *Mignon*, dopo la quale le vennero offerti otto elegantissimi mazzi di fiori, dei quali uno dall'Unione Ginnastica.

Dopo l'intermezzo sinfonico si scatenò una battaglia di fischi ed applausi tra una parte del publico che domandava la replica e l'altra che vi si opponeva vivamente. Il pezzo, ripreso ed interrotto nuovamente, fu però replicato.

Comprendiamo benissimo come una parte del publico possa essere stanca dell'opera; ma que' brano di musica, il migliore dello spartito, è così bello e sentito, e l'opera così breve, che le domande di replica non ci sembrano ingiustificate.

Teatro Filodramatico. *L'onore*, la comedia nuova di Sudermann, attesa dal publico con una certa curiosità, giacchè si sapeva dei lieti successi da essa ottenuti in alcuni teatri del Regno vicino, è uno di quei lavori che richiedono per le proprie qualità intrinseche, — le quali lasciano scorgere a chiare note l'impronta dell'arte — un'esecuzione finissima, irreprensibile, studiata profondamente; la nuova realistica concezione del Sudermann non richiede, a meglio dire, una esecuzione soltanto — ma vuole una *interpretazione* che rispecchi fedelmente ciò che lo autore ha voluto significare. Questo, ci duole constatarlo, non fu il caso iersera. Ma il publico ha saputo scindere la inabilità di quasi tutti gli attori, dal talento o dall'esatto intuito della realtà manifestate dal comediografo, e con applausi calorosi ha determinato, oltre al successo artistico, che s'impone coll'arditezza del concetto, anche quel successo teatrale che deriva dalle scene d'effetto, dalla dramaticità delle *situazioni*. Al terzo atto, che è il più bello ed il più vigoroso, il successo si accentuò maggiormente e crediamo che con esecutori di prim'ordine quelle scene, dalle tinte crudamente zoliane, avrebbero destato entusiasmo.

Non si può affermare, a nostro avviso, che *L'onore* sia un capolavoro assolutamente: difetti ci sono e consistono in qualche artifiziosità, fra le quali vorremmo rilevare anzitutto quella costituita dal personaggio del *Conte di Trast*, il quale è incaricato di illuminare il publico sulla tesi della comedia: cosa di cui non ci sarebbe bisogno, giacchè essa guizza e traspare da tutto l'andamento del drama. La tesi sarebbe questa: L'onore è un sentimento che si può intendere in vari modi: questione di educazione, di principii, di costumi; l'onore, in senso assoluto, non esiste; per le persone dabbene non c'è che una cosa sacra: il dovere.

La famiglia Heinecke, ad esempio, ha un modo tutto suo d'intender l'onore: l'onore per essi è la buona riuscita, come la felicità è il denaro: i mezzi non si guardano. Quando Roberto, pianta cresciuta al libero sole, lontana dall'aria pestifera della casa paterna, ritorna dall'isola di Giava, egli che sente fortemente l'onore del proprio nome e vuol mantenere illibato quello della propria famiglia, trova che sua sorella accetta regali dal figlio di un ricco industriale - e di questi doni partecipano i genitori, e trovano naturale che la figlia accetti la carrozza di Carlo Mühlingk, e non pensano - perchè non vogliono pensarlo - che la loro *Alma*, di cui vantano entusiasticamente la bellezza e la grazia, corre sulla via della perdizione. - Roberto intravvede, indovina, poi riesce ad accertarsi della verità: sua sorella è l'amante del ricco signore di cui i loro vecchi accettano i doni.

E l'arditezza della concezione dramatica si eleva ancor più quando ha luogo la scena in cui egli, affranto, amareggiato, parla alla sorella il linguaggio dell'indulgenza e del perdono e le addita la via da seguire: la via onesta, la via del lavoro.

Alma lo ascolta, lo ascolta, promette di fare una vita modesta, sostentandosi col frutto del proprio lavoro: lo farà, sì... ma ad incominciare dal domani; oggi... ella domanda un'ultima grazia, quella di andare al veglione! Ed è qui che si accentua quella potenza e quel vivo contrasto dramatico, che valgono a fare del terzo atto un quadro magistrale di verismo.

Alma non è una ravveduta: ella ci si trova a suo agio nel disonore e vuol guazzarvi, si ribella all'idea di una vita di onestà e di lavoro perchè la vita brillante è più comoda, è più divertente. I genitori di lei accettano con entusiasmo il denaro che loro viene offerto dal padre del seduttore di Alma: essi ne gioiscono e si ripromettono una vita di agiatezza; dalla loro gioia, allo sdegno ed alla vergogna di Roberto che si sente soffocare da tutto quel fango che lo circonda, c'è un abisso: il figlio puro, onesto, intemerato, viene rimproverato dai suoi vecchi per aver voluto salvaguardare l'onore della famiglia!

Non seguiamo tutto l'intreccio del drama, che non è limitato a questa sola base. Ci sarebbe da rilevare la poca verosimiglianza di quell'amico che fornisce a Roberto le quarantamila marche da rimborsare al padre del seduttore di Alma, ci sarebbe da trovarlo un amico troppo providenziale allorchè si decide ad accettare Roberto per suo socio, appunto quando questi è rimasto senza impiego; ci sarebbe da trovare del romanticismo nello slancio repentino di *Eleonora* di sposare l'uomo povero e reietto da tutti, ma questi sono particolari e conviene soffermarsi alla efficacia del complesso ed alla meravigliosa percezione del vero che informa il quadro generale presentato dall'autore; il quale, coraggiosamente, non è indietreggiato dinanzi agli scogli che gli si presentavano dinanzi nel seguire la via che egli si era proposta, e ci ha dato, specie nella pittura dei coniugi Heinecke - mancanti di ogni senso morale e in perfetta buona fede nella propria incoscienza - uno studio di caratteri e di ambiente degno di seria attenzione.

Dalla deficenza dell'esecuzione vorremmo eccettuare il signor Pasquale Ruta che recitò con sobrietà e correttezza, e la signora G. Autuzzi. Il signor Tovagliari (*vecchio Heinecke*), ha imitato abilmente il Novelli nella voce e negli intercalari, ma non bastano degli *ah! ah!* ad ogni fine di frase per raggiungere la grande arte del più geniale fra gli attori comici moderni; se il Novelli avesse vestito i panni del *vecchio Heinecke*, avrebbe avuto forse le stesse interiezioni del signor Tovagliari, ma la *interpretazione* sarebbe stata, riteniamo, molto diversa.

Il signor Gentili, all'ultimo atto, ebbe qualche momento felice, ma in complesso ci parve freddo e fiacco.

L'*Onore* questa sera si replica e si replicherà, crediamo, ancora.

Teatro Armonia. Il *Giroflè-Giroflà* fece convenire iersera poca gente a teatro. La graziosa operetta del Lecocq ebbe una esecuzione buona quanto riguarda le parti principali, deficiente, come di solito, nei cori e nell'orchestra.

La signorina Briouse si presentò sotto le vesti di *Giroflè-Giroflà* ed ebbe accoglienza bellissima.

La sua bella figura, i suoi grandi occhioni neri (i begli occhi sembra sieno privativa delle prime donne di questa compagnia) ed i capelli — sulla cui naturalezza non assumiamo alcuna garanzia — le dànno un aspetto assai seducente.

La sua voce, non forte nè molto intonata, è però aggradevole; ella colorisce il suo canto con passione.

Bello il vestiario. Si è replicata la scena del balletto al primo atto, una parte del coro dei pirati, ed il brindisi all'atto secondo, in cui la signora Briouse fece apprezzare maggiormente la sua valentia.

Si è aperto un abbonamento per 20 recite; e tra giorni udremo *La princesse de Canaries* operetta di Lecocq nuova per i nostri teatri.

Questa sera *Mam'selle Nitouche* protagonista la signora Sandrè-Pascard.

Anfiteatro Fenice. Poco publico, ma molti applausi diretti in gran parte alla vivacissima protagonista sig.na Hermann.

Oggi *Il barone zingaro.*

Un uomo caduto in un pozzo. Alcuni giorni or sono certo Martino Bosich, uomo di 50 anni, fabbro in via Molino a vento, essendo alquanto brillo si recò verso sera nel cortile dinanzi la sua officina e, dovendo aspettare un amico, si sedette sul pozzo.

Ad un certo punto il Bosich volendo drizzare lo stivale alzò tanto la gamba che, perduto l'equilibrio e precipitò nel pozzo, che aveva la profondità di circa 12 metri. Fortunatamente nel momento della caduta egli si afferrò istintivamente alla metà del coperchio e non avendo avuto la forza di tenersi aggrappato, precipitò in linea retta e profondò nel fango fino al ginocchio in fondo al pozzo, il quale conteneva pochissima aqua.

Gridando aiuto se ne stette lì fino alle 10 di sera, finchè una donna, udite le grida che partivano dal pozzo avvertì alcuni uomini, i quali mediante una corda lo tirarono fuori pressocchè sfinito, ma senza che avesse riportato serie lesioni.

Male improvviso sulla via. Verso le 9 1/2 ant. di ieri un signore venne colto da deliquio in Corso presso il negozio Zerkovits e cadendo al suolo si ferì al capo.

Due servi di Piazza lo raccolsero, lo portarono nella vicina farmacia Cignola, ove fu fatto rinvenire e quindi venne accompagnato alla propria abitazione.

Disgrazia durante il lavoro. Il facchino Matteo Cecovin, d'anni 28, lavorava ieri nel magazzino della ditta Parisi, quando una balla di merce, da una stiva ove stava, gli cadde addosso e gli fratturò il braccio destro. Trasportato all'ospedale, il Cecovin fu collocato nel VII ripartimento chirurgico.

La cieca questuante. Ieri nei pressi di Sant'Andrea le guardie municipali arrestarono la cieca Elena Martincic, d'anni 26, da Brivio, in Croazia, e la ragazza dodicenne Maria Piovanic, sua conterranea e sua guida nelle cotidiane peregrinazioni di caffè in caffè, di osteria in osteria, alla questua. Ambedue furono tradotte agli arresti di via Tigor.

Di cotesta cieca ci siamo occupati altra volta segnalandone la crudeltà da lei usata verso la fanciulla che l'accompagna e le maniere insolenti con le quali rispondeva a chi le negasse l'obolo.

Il solito fallimento. Il giornaliero Filiberto V. d'anni 16, da Udine, venne arrestato alle 2 della scorsa notte, al caffè della Sanità, perchè aveva dichiarato la propria insolvenza al tavoleggiante del caffè stesso.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)*: Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con capuzzi garbi soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Spaghetti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Luganighe con crauti soldi 8, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1887.

Lotto. Estrazioni del 12 corr.

Bruna	44	70	78	68	3
Innsbruck	8	81	58	38	57

Ogni giorno una. La logica di Gino:

— Mamma è vero che noi non siamo che polvere?

— Sicuro, figlio mio, il signor curato lo ripeteva anche domenica nella sua predica.

— Ma allora... quando piove, diventeremo del fango?

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica Autuzzi-Gentili. (Ore 8) «L'onore».
TEATRO ARMONIA. Compagnia d'operette francesi Matrisou. Ore 8) «Mam'zelle Nitouche.»
ANFITEATRO FENICE. Compagnia tedesca Strassmayer (Ore 8) «Il barone degli zingari».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 18 Febbraio. Berlino debole, Credit 175.10, Rubli 237.90, Ital. 94 3/16, Milano 95.82, cambio 100.77, merid. 697. — Da Vienna apertura 308 5/8, Lombarde 132 1/16, marche 58.47, chiusa Credit 305 5/8, ferrate 243 3/4 e 131 1/4, Rend. 94.12, 101 e 101.45. turchi 37.60, marchi 58.48 fermi. Da Parigi tendenza ferma per Ital. 94.85, chiusa 94.92. Qui 93 3/4—94.

Listino. — Napoleoni 9.10 1/2 a 9.12 1/2 Zecchini 5.38 a 5.40. Lire sterline 11.42 a 11.44, Londra 114.75 a 115.— Francia 45.45 a 45.55. Italia 45.10 a 45.20 Banconote italiane 45.10 a 45.20. Banconote germaniche 56.25 a 56.35, Rend. austr. in carta 92.10 a 92.25. Rendita ungh. in oro 4% 105.25 a 105.50, detta in carta 5% 101.— a 101.15 Credit 308.50 a 309.50 Rendita ital. 93.65 a 93.80 Lotti turchi 37.— a 37.50 Serbi 3% 37.— a 37.50 Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce rossa italiana 13.35 a 13.75.

Londra 18. (Chiusa) Consolidati 97 5/16, Lombardi 12 3/16 Argento —. Spagnuola 77 3/8 Italiana 94 1/8 Aust. aff. 81.— Aust. oro 98. Egiziane 98 3/8 Cambio su Vienna 11.60— Sconto di piazza 2 5/16 Ferma.

Francoforte 18. (Borsa serale). Credit 272.25 Staatsbahn 216.— Lombarde 116.50 Calma.

Parigi 18. (Boulevard.) Francese 95.75, Ital. 95.25, Ottomana 631.25 Ungh. —.— Calma.

CAFFÈ. *Amburgo 18.* santos good average per Febraio 83.—, Marzo 82.—, Maggio 80.25, Sost.o.

Amburgo 18. Rio ord. loco 74—79, reale 81—83, buono 84—87.

Havre 18. (Chiusa) Santos good average, per Febraio per 50 chilò a fr. 103.50, Giugno a fr. 99.50.

Nuova York 18. (Apertura.) Rio per consegne future 5 in rialzo. Fermo.

CEREALI. *Londra 18.* (*diretto.*) Prezzi invariati. Mercato molto calmo.

Londra 18 — Importazione: Frumento 3340, Orzo 100, Avena 6250 Quarters. — Granaglie calmissime, prezzi invariati. Frumento estero domandato, prezzi pieni. (Nebbia)

COTONI. *Liverpool 18* Importazione 1671, Vendita 5000, Tenders in Dochets 1400 Balle. Mercato fiacco. — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. Per Febraio —.—, Febraio-Marzo 4 52/64, Marzo-Aprile 4 53/64, Aprile-Maggio 4 57/64, Maggio-Giugno 4 61/64, Giugno-Luglio 5.—, Luglio-Agosto 5 2/64, Agosto 5 4/64, Agosto-Settembre 5 2/64, Settembre 5 2/64, Settembre-Ottobre —.—. Broach 1/16 più fiacca.

FARINA. *Parigi 18.* 12 Marche mese corrente 60.25, per Marzo 60.25, sost.a, 4 mesi da Marzo 60.25, 4 m. da maggio 60.40. (Tempo bello.)

OLIO. *Parigi 18.* Ravizzone mese corr. 67.50, per Marzo 68.—, hausse, per 4 mesi da Marzo 68.50, per 4 mesi da Maggio 69.50.

Napoli 18. Gallipoli contanti 85.15, Marzo 85.32, Maggio 85.69, Agosto 86.12, cons. future 84.68. - Gioia contanti 85.24, Marzo 85.24, Maggio 85.24, Agosto 85.59, cons. future 81.57.

Londra 18. Ravizzone a sc. 27.—.

PETROLIO. *Brema 18.* Loco 6.55. Calmo.

Anversa 18. Loco 16 5/8. Fermo.

SPIRITO. *Berlino 18.* Loco 49.40, per Febraio 48.60, per Aprile-Maggio 48.90.

Parigi 18. Mese corrente 38.25, per Marzo 38.75 sost.o, 4 mesi da Maggio 40.25, 4 ultimi mesi 39.25.

ZUCCHERO. *Parigi 18.* Greggio da 88° disp. 34.50 sost.o, Bianco per mese corrente 36.75, per Marzo 36.80 calmo, 4 mesi da Marzo 37.30, 4 mesi da Maggio 37.30, Raffinato 107.—107.50.

Londra 18 Java à sc. 15.25 calmo. Rape gr. à sc. 13.50, calmo.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. respr. A. Rosso

Antonio Basilisco

del fu CARLO, da Rovigno

dopo lunga e penosa malattia, cessò di vivere ieri 18 Febbraio alle ore 8 antim.

Il dolente fratello avvocato GIUSEPPE Dr. BASILISCO anche a nome degli altri parenti, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

Trieste, 19 Febbraio 1891.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

FRANCESCO TAMBURLINI

Segretario comunale in pensione

dopo lunghe sofferenze spirò oggi alle ore 1 ant. nell'età di anni 76.

I sottoscritti, desolatissimi, compiono il triste dovere di annunziare ai parenti ed agli amici l'irreparabile perdita.

Rocco (assente), Antonio, Dott. Francesco (assente), Lina m. Hendel (assente), Pierina, Antonietta, Maria m. Robba, figli.
Orsola m. Zarotti (assente), Anna Tamburlini sorelle.
Maria ved. Fonda, Orsola ved. Pierobon. Antonio Zarotti (ass.) cognati.
Emanuele Hendel (assente), Ernesto Robba generi
Emilia n. Ortar, Elisa n. Magnetti (ass.), Maria n. Berlinguer (ass.) nuore

I funerali avranno luogo giovedì 19 corr. alle ore 4 pom.

PIRANO, 18 febbraio 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta